



L'ARTE DELLE DONNE IN MOSTRA A MILANO



È in corso di svolgimento a Milano, fino al 6 aprile, una mostra dedicata all'arte delle donne. È difficile esprimere un giudizio su questa esposizione. Sicuramente la scelta delle artiste e delle opere è esauriente e di grande livello, altrettanto buono è l'allestimento e la fruibilità dei quadri. Tutte le pittrici significative, non solo le più famose al vasto pubblico, sono degnamente rappresentate.

Ma lo spirito della mostra non mi pare affatto lodevole. L'esposizione non è corredata dalla benché minima didascalia, né tanto meno da cartelloni esplicativi. Ci si trova davanti ad una sequenza cronologica di opere identifica-

te solo con il nome dell'autrice e il titolo. Per chi non conosca d'arte, e per di più di autrici donne, l'effetto non va al di là di un: "ma guarda che brave anche le donne!", rimanendo nella scia di quel "sebben che siano donne" di radice rinascimentale. Forse a qualcuno dicono qualcosa nomi come Sofonisba Anguissola e Artemisia Gentileschi, ma per quanto riguarda le altre figure certamente il grande pubblico non sa nulla. Esporre in questo modo tante opere importanti è davvero un'occasione sprecata. Non dire come Giovanna Garzoni, nelle tecnica usata per le sue nature morte abbia anticipato di due secoli quella che Signac renderà famosa come "Pointillisme" nel post-impressionismo, non indicare Maria Sibylla Merian come una figura straordinaria di ricercatrice scientifica oltre che di pittrice, non sottolineare la pittura di Françoise Duparc, che con coraggio risponde allo stile del Settecento francese, fatto di scene pastorali e sottilmente erotiche, con immagini di vita reale, come la bellissima "La venditrice di tisane" in mostra, solo per fare alcuni esempi, mi sembra davvero banalizzante.

Al di là del femminismo da quattro soldi, mi pare che ancora una volta, pur con buone intenzioni, si sia creato un evento per mettere in vetrina la donna come un oggetto stravagante. Invece di creare veramente delle "pari opportunità", queste manifestazioni sottolineano la "diversità di opportunità" e, in qualità di donna, mi fanno sentire sempre di più in modo umiliante come un panda, un animale da proteggere con magnanimità, piuttosto che come un individuo uguale all'uomo. La finalità di devolvere il 5% degli incassi alla Fondazione Umberto Veronesi per finanziare la ricerca per il carcinoma della mammella, ottima in sé, non fa che sottolineare l'idea di un'isola tutta femminile: "andiamo a vedere l'arte delle donne, è poca roba, ma finanziamo la ricerca!", insomma un po' come se invece di un'importante mostra d'arte si trattasse di una mostra di paccottiglia artigianale o di una vendita benefica di torte.

Beatrice Paccani

REFERENDUM

Il comitato promotore dei referendum elettorali, presieduto da Giovanni Guzzetta e da Mariotto Segni, ha depositato alla Corte costituzionale l'annuncio conflitto di attribuzione sollevato contro il governo, il Senato e la Camera per chiedere, con i "necessari provvedimenti d'urgenza", che la consultazione sui tre quesiti referendari si tenga dal 18 maggio al 15 giugno 2008 e non nel maggio del 2009.

Il comitato sostiene che non spettava al governo deliberare la data dello svolgimento dei referendum prima dello scioglimento anticipato delle Camere, con l'effetto di determinarne la sospensione di un anno.

La Corte Costituzionale l'ha dichiarato inammissibile senza entrare neppure nel merito della questione, lasciando così di fatto invariato lo slittamento dei referendum alla primavera del 2009. Le motivazioni della Consulta si conosceranno nei prossimi giorni, quando verrà depositata la decisione scritta dal giudice relatore Alfonso Quaranta.

BERGAMO

Sabato 1 marzo, al Museo storico di Bergamo, alle ore 17, sarà inaugurata la mostra *Per filo e per segno. Creatività e innovazione dell'industria tessile a Bergamo tra XIX e XXI secolo*.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com